



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 139 del 02/10/2007**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 28 giugno 2007, n. 323

Procedura di V.I.A. – Proseguimento cava di inerti Loc. “Cazzato” del Comune di Fragagnano – Ditta Saracino Nicola.

L'anno 2007 addì 28 del mese di Giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia, il

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 6810 del 30.05.06 la ditta Saracino Nicola, con sede in Manduria, alla Via Gruppo Friuli n. 3, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA per la coltivazione di una cava di calcareniti sita in loc. “Cazzato” di fragagnano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 23 particelle 15-234-235-64-57-250.

- con nota prot. n. 7887 del 28.06.06, tra l'altro, si invitava:

1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate, a fornire la documentazione completa su supporto informatico e a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco del Comune di Fragagnano ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota prot. 10474 del 12.09.06 questo ufficio chiedeva chiarimenti in merito a Fg e p.lle menzionati sul S.I.A. e sulle tavole di progetto per incongruenza dei dati;

- con nota acquisita al prot. 10716 del 14.09.06 la Provincia di Taranto richiede chiarimenti ed integrazioni alla ditta circa l'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 13199 del 09.11.06 la stessa ditta Saracino Nicola trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul B.U.R.P;

- con nota acquisita al prot. 2620 del 14.02.07 la stessa ditta Saracino Nicola trasmetteva precisazioni riguardo le particelle interessate comunicando una variante al progetto che consiste nella eliminazione dalla coltivazione della particella n. 236 riducendo la superficie coltivabile;

- con nota prot. 4623 del 19.03.07, a seguito di ulteriori modifiche proposte dalla ditta in relazione all'intervento in oggetto, questo ufficio richiede elaborati tecnici chiari ed aggiornati;
- con nota acquisita al prot. 6117 del 13.04.07, la ditta trasmette le integrazioni richieste dal Settore Ecologia – Ufficio V.I.A.;
- con nota acquisita al prot. 6118 del 13.04.07, la ditta invia per conoscenza i chiarimenti richiesti dalla Provincia di Taranto;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.05.2007, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:<<..omissis... La Ditta Saracino Nicola richiede autorizzazione per la coltivazione di una cava di calcarenite su due differenti lotti ubicati in località "Cazzato" in agro di Fragagnano (TA), distinti in catasto al foglio di mappa N. 23 rispettivamente:
  - Lotto n. 1: p.lle 15, 234, 235 estese 12.048,00 mq;
  - Lotto n. 2: p.lle 64, 57, 250 estese 11.980,00 mq.
- L'area da destinare all'attività estrattiva è ubicata a circa 2,5 Km in direzione S-SE dal centro urbano di Fragagnano, 4,5 Km in direzione O-SO da Sava e 3,5 Km in direzione N-NE da Lizzano; essa è raggiungibile attraverso la SS 7 ter.
- Tale area è riportata nel vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Fragagnano come "Zona E – Agricola" e ricade nel PUTT/Paesaggio nell'Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale e non è interessata da Ambiti Territoriali Distinti. I siti in oggetto non sono interessati da vincolo idrogeologico, non ricadono in aree protette, SIC o ZPS.
- Localmente le pendenze sono basse, inferiori al 6%, e le aree ricadono in un contesto caratterizzato da quote intorno ai 90-92 m s.l.m. con vocazione agricola e coltivazioni ad uliveto. In particolare l'area oggetto di richiesta di coltivazione è vicina ad altre aree estrattive (il lotto N. 1 confina con una cava inattiva e abbandonata profonda circa 8 m dal p.c.) ed è ubicata nelle vicinanze di un Bacino di Completamento individuato dal PRAE.
- Nell'area è stato individuato uno spessore di circa 0,20 m di terreno vegetale, un livello di cappellaccio di alterazione dello spessore di 0,5 m e un banco di calcarenite che si intende sfruttare per uno spessore medio di circa 9,3-9,4 m. L'altezza del gradone sui confini sarà pari al massimo approfondimento previsto per la coltivazione, ossia fino a circa 10 m.
- L'estrazione dei blocchi di calcarenite ("tufo") avverrà con l'ausilio di macchine da taglio mobili su rotaie che opereranno per strati orizzontali successivi di spessore di 0,25 m dall'alto verso il basso, su tutta la superficie di cantiere. Il progetto di coltivazione prevede che l'attività estrattiva verrà svolta a distanze non inferiori a:
  - m 20 dalle strade vicinali;
  - m 5 dai lotti confinanti;
- inoltre si rispetterà una distanza di sicurezza di m 2 dal ciglio della cava confinante con il lotto N. 1.
- Pertanto, al netto delle fasce di rispetto, la superficie coltivabile risulta 12.048 e 8.010 mq,

rispettivamente per il lotto N. 1 e N. 2. I volumi coltivabili risulteranno:

- per il lotto N. 1, considerando una profondità di sfruttamento pari a 9,3 m, 112.045,8 mc che scendono a 103.612,8 mc, essendo lo spessore di calcarenite sfruttabile mediamente di 8,6 m;
- per il lotto N. 2, considerando una profondità di sfruttamento pari a 9,4 m, 75.294,0 mc che scendono a 69.687 mc, essendo lo spessore di calcarenite sfruttabile mediamente di 8,7 m.

- Nel piano di coltivazione è previsto:

- 1) asportazione del terreno vegetale; recinzione con paletti e rete metallica dell'altezza minima di 1,5 m; canalette di corrivazione, siepe frangivento lungo l'intero perimetro esterno di cava.
- 2) sbancamento del cappellaccio di alterazione
- 3) approfondimento del fronte di coltivazione di circa 9,3 m per il lotto N. 1 e 9,4 m per il lotto N. 2.

- La durata totale della coltivazione prevista è 3,6 anni per il lotto N. 1 e 2,5 anni per il lotto N. 2.

- Per l'abbattimento delle polveri, le superfici esposte saranno irrorate in circostanze climatiche favorevoli alla dispersione del materiale particellato ed inoltre saranno installate barriere frangivento costituite da alberi autoctoni piantumati lungo tutti i confini della cava e barriere abbatti polvere costituite da reti di nylon al 50%.

- Il progetto di recupero dei siti estrattivi prevede la restituzione a fini agricoli delle aree attraverso l'insediamento di un uliveto che rappresenta la principale coltivazione agricola dell'area. In particolare le operazioni di recupero prevedono:

- riempimento del fondo della cava con uno strato di 1,5 m di inerte calcarenitico proveniente dallo scarto dell'attività estrattiva;

- posa in opera di uno strato di terreno vegetale di spessore circa 0,50 m costituito dal terreno originario accantonato e da altro terreno da acquistarsi. Complessivamente saranno acquistati 6.017 mc di terreno vegetale;

- sistemazione sul ciglio superiore delle pareti di taglio ed al piede di esse saranno messe a dimora delle piante rampicanti;

- piantumazione complessiva di n. 400 alberi di ulivo.

- I costi complessivi per il recupero sono stati valutati in Euro 21.251. I tempi complessivi di coltivazione e recupero sono stati stimati in 7 anni.

- Visto il parere favorevole del Comune di Fragagnano del 25.8.2006;

- Visti gli avvisi di deposito di studio di impatto ambientale pubblicati in data 26.10.2006 sul BURP ed i quotidiani Avvenire ed Il Quotidiano;

- Visto il parere Provincia di Taranto di cui alla nota Prot. 39485 del 4.9.2006 riportante il parere del Comitato Tecnico Provinciale che richiedeva "di dotare l'attività estrattiva di idonei servizi generali per gli addetti ai lavori";

- Visti i chiarimenti forniti dalla Ditta Saracino Nicola di cui alla nota Prot. Settore ecologia N. 6118 del 13 aprile 2007;

- Visti gli elaborati tecnici aggiornati trasmessi dalla Ditta con nota Prot. Settore ecologia N. 6117 del 13 aprile 2007;
- Considerato che è stata effettuata la verifica di stabilità dei fronti di scavo;
- Considerato il franco di sicurezza tra la profondità massima del fondo cava e la superficie piezometrica della falda idrica, pari a circa 70 m;
- Considerato che è prevista la regimazione delle acque meteoriche sia provenienti da monte, sia sulle scarpate del terrapieno;
- Alla luce di quanto sopra, il Comitato regionale VIA esprime parere favorevole al progetto di coltivazione in oggetto a condizione che venga previsto un adeguato sistema di recupero delle piante di ulivo, da espiantare previa autorizzazione dell'autorità competente, e che l'attività estrattiva si doti di idonei servizi generali per gli addetti ai lavori, come richiesto dalla provincia di Taranto.....>>.
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Saracino Nicola, con sede in Manduria, alla Via Gruppo Friuli n. 3, per la coltivazione di una cava di calcareniti sita in loc. "Cazzato" di Fragagnano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 23 particelle 15-234-235-64-57-250.
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Fragagnano;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale

diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli